

Premierato alla prova dell'aula, limature sulla clausola anti ribaltone

Premierato alla prova dell'aula. Inizia oggi nell'assemblea del Senato la discussione generale del ddl Casellati sull'elezione diretta del presidente del Consiglio dopo cinque mesi di lavori in commissione Affari costituzionali che hanno trasformato il testo. L'esame proseguirà martedì 14 maggio ma non è detto che il primo si al disegno di legge costituzionale arrivi prima delle elezioni europee dell'8-9 giugno. In aula il testo non cambierà, ci sarà solo un emendamento del Governo che modificherà poche parole sulla norma cosiddetta "anti-ribaltone" che impedisce sì governi tecni-

ci e del presidente ma non preclude il formarsi di maggioranze diverse da quelle uscite dalle urne. La riformulazione renderà ancora più chiaro il principio che è il premier eletto ad avere in mano il pallino in caso di crisi politica e di dimissioni. Si va subito alle urne soltanto se è votata una mozione di sfiducia motivata, ipotesi piuttosto remota. In tutti gli altri casi è il premier a decidere se passare la mano a Palazzo Chigi solo per una volta a un altro esponente della coalizione o del partito che ha vinto le elezioni oppure andare a elezioni anticipate. È il presidente della Repub-

blica deve in sostanza eseguire. Restano intanto due nodi irrisolti, indicati in Commissione dallo stesso ex presidente del Senato Marcello Pera (FdiI): manca l'indicazione di una soglia minima per ottenere il premio di maggioranza, che è sproporzionato se il sistema politico non è bipolare ma diviso in tre. E il ballottaggio potrebbe rendersi necessario in caso di risultati differenti alla Camera e al Senato, ipotesi piuttosto frequente visto che l'elezione di Palazzo Madama avviene su base regionale. C'è poi il nodo dei cinque di italiani all'estero: costituiscono il 10 per cento del

corpo elettorale, ma pesano solo come il 2 laddove nella circoscrizione estero si eleggono soltanto quattro senatori e otto deputati; con l'elezione diretta del premier, in cui un voto vale uno, i suffragi da oltre confine possono risultare decisivi nel consegnare la vittoria a un candidato il cui schieramento è arrivato secondo per numero di seggi. La legge elettorale sarà discussa solo dopo la prima lettura del ddl Casellati da parte delle Camere quando il testo può essere solo approvato o respinto.

Dario Ferrara

© Riproduzione riservata

La Corte di cassazione con un'ordinanza dice no al trasferimento da Napoli a Pordenone

Figli non troppo lontani dall'ex

Prendere casa a 800 km dal padre lede la bigenitorialità

DI DEBORA ALBERICI*

La Cassazione dice no al trasferimento dei minori troppo lontano dall'ex, anche se per motivi di lavoro. Prendere la residenza a 800 km dal padre, come in questo caso, sacrifica il diritto di visita e l'esercizio della bigenitorialità.

A questa decisione è giunta la prima sezione civile della Corte di cassazione che, con l'ordinanza numero 12282 del 7 maggio 2024, ha accolto il ricorso di un padre napoletano che si era visto trasferire dalla ex i suoi tre figli a Pordenone.

Questo lo costringeva a continue trasferte di più giorni non sempre possibili, con grande sacrificio dei suoi diritti e di quelli dei ragazzini.

Ora la Cassazione ha fissato un importante paletto: al di là dei motivi di lavoro, il cambio di residenza non deve mai essere troppo lontano.

La prima sezione civile ha quindi accolto in pieno le ragioni esposte dal padre bocciando la decisione con la quale la Corte d'Appello di Napoli aveva autorizzato lo spostamento solo perché la signora aveva addot-

to un motivo lavorativo e solo perché, la città scelta piaceva ai ragazzi che l'avevano già frequentata con la madre e il suo nuovo compagno.

Motivazioni, queste, del tutto insufficienti per gli Ermellini che hanno invece chiarito come il trasferimento dei tre figli in località distante parecchi chilometri da quella di residenza del padre non potrà non essere di ostacolo alla frequentazione del genitore coi figli nonostante al primo sia stata riconosciuta la facoltà di vederli e tenerli quando desidera. Infatti, dice a chiare lettere la Cassazione, la Corte di merito non ha valutato quella considerevole distanza tra le due città che non consente frequentazioni giornaliere, se non della durata di poche ore, ma al contrario solo visite di più giorni, data la notevole durata del viaggio. Tenendo poi conto che i figli frequentando la scuola, corsi sportivi, palestra, non possono certo assentarsi troppo tempo dalla città di residenza, quantomeno nel lungo periodo scolastico, senza individuare idonee compensazioni.

In altre parole, il trasferimento potrebbe configurare

una violazione del diritto alla bigenitorialità anche in quanto la Corte di merito non ha valutato in alcun modo la questione, limitandosi a riportare le dichiarazioni rese dai due fratelli maggiori ma non risulta sia stata ascoltata la più piccola.

È noto, ormai, che l'ascolto dei bambini che mostrano capacità di discernimento è ormai una conditio sine qua non ai fini delle decisioni sul diritto di visita e sull'affidamento.

Infatti, sia il diritto interno che quello sovranazionale comprende l'ascolto del minore fra le regole fondamentali e generali, attraverso le quali viene perseguito il suo diritto superiore, corrispondente al suo sviluppo armonico psichico, fisico e relazionale, da perseguirsi anche attraverso l'immediata percezione delle sue opinioni in merito alle scelte che lo riguardano».

*cassazione.net

IO ONLINE Il testo della decisione su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

PILLOLE

“La Costituzione di tutti. Dialogo sul premierato” è il titolo dell'incontro che si svolge alla Camera dei deputati (Sala della Regina), oggi, mercoledì 8 maggio 2024 alle ore 17.00, promosso dalle Fondazioni Alcide De Gasperi e Bettino Craxi. Il tema del futuro della Nazione, del suo ammodernamento, verrà discusso dinanzi ad una platea composta da imprenditori, professionisti, accademici, scienziati, artisti e sportivi: uno spaccato rappresentativo delle classi dirigenti. I lavori verranno aperti dai saluti del presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana, e del ministro per le Riforme, Maria Elisabetta Alberti Casellati, cui seguiranno i discorsi introduttivi dei presidenti dei due Istituti, Angelino Alfano e Margherita Boniver. Il panel prevede gli interventi di quattro studiosi di diversa formazione e sensibilità: Giovanni Orsina, ordinario di Storia contem-

poranea alla LUISS, Francesco Clementi, ordinario di Diritto Pubblico comparato presso La Sapienza, Anna Maria Poggi, ordinario di Diritto Pubblico comparato all'Università di Torino e Luciano Violante, presidente Onorario della Fondazione Italia Decide. Il pomeriggio si concluderà con l'intervento del presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni.

Secondo l'avvocato generale della Corte *Ue Richard de la Tour* (conclusioni nella causa C 41/23 | *Mirin*) il rifiuto di uno Stato membro di riconoscere i cambiamenti di prenome e di genere acquisiti in un altro Stato membro è contrario ai diritti dei cittadini dell'Unione. Gli Stati membri restano tuttavia competenti a prevedere gli effetti di tale riconoscimento in materia di matrimonio e di filiazione.

© Riproduzione riservata

Adeguati assetti di rigore anche nelle non quotate

Per una gestione aziendale più efficace ed efficiente, adeguati assetti obbligatori anche nel mercato degli imprenditori individuali e delle società non quotate. Con il correttivo al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, dlgs 14/2019, in diritto in consiglio dei ministri (si veda *ItaliaOggi* di ieri) gli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, previsti dall'art. 3 sono diventati lo strumento principe per guidare l'imprenditore nella gestione aziendale, nel rispetto del principio della correttezza amministrativa e salvaguardando il principio della continuità aziendale. La costituzione degli adeguati assetti è un dovere giuridico dell'imprenditore. Tramite l'istituzione degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, si dà rilievo a quella dottrina che intravede nell'organizzazione imprenditoriale uno dei fattori produttivi che concorrono, indirettamente, alle performance economiche e finanziarie dell'impresa. Pertanto, l'impresa che svolge l'attività economica senza essersi dotata di adeguati assetti, non agisce in modo economicamente corretto e ciò costituisce, senz'altro, una causa di potenziale insuccesso imprenditoriale e di crisi aziendale. Nella best practice, dunque, l'adeguatezza degli assetti organizzativi amministrativi e contabili è oggetto di valutazione da parte dell'organo amministrativo, mentre all'amministratore delegato spetterà il compito di istituire gli assetti organizzativi così come all'organo di controllo di vigilare circa l'adeguatezza degli stessi. La norma, con riferimento all'adeguatezza, pone un principio di proporzionalità. Essa dispone che gli assetti devono essere adeguati rispetto alla "natura" e alle "dimensioni" dell'impresa. Il parametro della natura è riferito all'oggetto sociale mentre quello della dimensione riguarda la complessità aziendale. Pertanto l'adeguatezza dipende sia da elementi qualitativi riferibili alle caratteristiche del business model che da elementi dimensionali riguardanti, ad esempio, il volume d'affari, il numero dei dipendenti, la numerosità delle filiali, ecc. Inoltre, un adeguato sistema di controllo interno può rivelarsi un importante strumento per incrementare l'efficienza, ridurre i rischi, migliorare la gestione e aumentare la fiducia da parte di investitori, clienti e stakeholder. Bisogna considerare che oggi sono ricorrenti rischi di mercato, legati alla legislazione, strategici, finanziari, ambientali e così via. L'adozione di adeguati assetti, che, tra l'altro, comprendono anche attività di Risk Management, permette all'azienda di identificare e gestire i potenziali rischi che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi di breve, medio e lungo periodo. Pertanto, anziché percepire gli adeguati assetti come un inutile appesantimento burocratico per gli imprenditori, essi devono essere considerati come un'opportunità per promuovere una cultura aziendale etica, trasparente, sostenibile, e attenta al contesto economico.

Ezio Stellato e Antonio Castaldo

IO ONLINE Il testo del decreto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata